

# “Mi vendo”

## In un libro la storia dei gigolò

E' il libro rovente dell'estate, quello che va a ruba sotto l'ombrellone, che alimenta la curiosità di uomini e donne. Scrittura rigorosa, ma rigorosamente vietata ai minori, scaturita dalla sapiente penna di un giornalista, Francesco Ricci («Corriere mercantile», Agi, «Oggi»), che ha raccolto, con la scrupolosità ficcante dell'intervista, la storia vera di Alex, aitante escort, un po' gigolo e un po' prostituto, oggetto di desiderio a pagamento capace di scatenare un'ossessione.

«Mi vendo» (Erga edizioni) è una confessione nei dettagli di un professionista del piacere, un bello di giorno che lavora in un noto negozio di alimentari del centro di Genova e arrotonda come personal trainer in palestra, ma la sera e nei week-end riceve donne e uomini che lo hanno scelto, «dotatissimo», nella vetrina a luci rosse di internet.

Vive in un quartiere popolare della periferia di Genova ma frequenta i festini nelle ville di noti professionisti del Nord Italia. E' il dominatore nei rapporti omosessuali, ma anche il ragazzo a pagamento che non ce la fa a fare sesso con una vedova pensionata perché gli ricorda la madre. E' il palestrato attento all'alimentazione, ma anche il consumatore di Viagra, secondo precise, invalicabili tabelle mensili, per far fronte a tutte le situazioni.

E Alex è stato soprattutto il primo caso italiano denunciato di stalking tra uomo e uomo, quando l'attempato rampollo di una famiglia di imprenditori si invaghì di lui al punto da volerlo in esclusiva e, al suo rifiuto, tentare di fargli terra bruciata intorno, arrivando a fingersi investigatore per insinuare dubbi e sospetti.

A rendere più interessante il libro, tra un'intervista senza reticenze e l'altra, le riflessioni altrettanto sincere dell'autore che si interroga sulla propria professione, sul suo ruolo sociale, sui rischi di una contiguità quotidiana con la parte più stropicciata e nascosta di vita e morte. [A.P.]